

Scuola e carcere. *La neo preside Azzali «orgogliosa della collaborazione»*

I detenuti come imbianchini Ridipinta la don Mazzolari

La scuola sa attrarre, sa convogliare energie positive, sa motivare e fa della voglia di fare la sua forza propulsiva. Così, la necessità di ridare una rinfrescata alle aule della scuola don Primo Mazzolari è diventata un momento di reinserimento nella società civile per alcuni detenuti del carcere. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, quattro detenuti di Cà del Ferro, grazie alla dispo-

nibilità della direzione e del personale della casa circondariale, in ottemperanza al progetto San Camillo hanno donato una settimana del loro tempo per dipingere tutto il piano terra della scuola, dimostrando cortesia e professionalità. «Ora i bambini possono beneficiare di un ambiente più decoroso e sano — afferma il neo dirigente dell'istituto comprensivo Cremona Quattro,

Barbara Azzali —. Per questo mi pare più che doveroso ringraziare insieme al personale di tutta la scuola i detenuti che hanno ridipinto il piano terra della don Primo Mazzolari e con loro la disponibilità dell'amministrazione carceraria e del personale». Anche in questo modo si riesce ad avviare al taglio di risorse, male cronico della scuola. (n.arr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I detenuti che hanno ridipinto la don Mazzolari, al centro Priori e Azzali